

IL RICONOSCIMENTO

Premio Leonardo per il Made in Italy a Pietro Salini

Una data simbolo per celebrare il Made in Italy: il giorno della nascita di Leonardo, il genio fiorentino che è stato insieme artista, scienziato, inventore e innovatore. A lui si è ispirato per la scelta del nome il Comitato Leonardo, voluto nel 1993 da Confindustria, Ice e un gruppo illuminato di imprenditori, artisti, personaggi della cultura, scienziati. E ieri, nella Giornata nazionale del Made in Italy, promossa dal Mimit, come ha sottolineato il ministro, Adolfo Urso, il Comitato Leonardo ha conferito cinque premi: il Premio Leonardo è andato a Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild, un gruppo che fattura 10 miliardi, ha in portafoglio ordini per 64 miliardi, porta da decenni, realizzando infrastrutture, il nostro paese nel mondo; il Premio Leonardo International a Ilya Yuffa presidente di Lilly International, prima azienda farmaceutica al mondo per capitalizzazione che ha il suo cuore in Italia, in particolare a Sesto Fiorentino (*si veda intervista accanto*). Oltre a questi due protagonisti indiscussi sono state premiate, con i Premi Qualità Italia, realtà di spicco dell'imprenditoria giovanile e femminile, simbolo di un Made in Italy capace di innovare e rinnovarsi: Bending Spoons, azienda tecnologica attiva nel campo dell'intelligenza artificiale, il cui è ad Luca Ferrari; Progetto Quid, con la vice presidente Valeria Valotto, azienda sociale che si occupa di inclusione lavorativa di persone a rischio esclusione dal mercato del lavoro, specie donne; la Sitael, azienda che lavora nel campo dell'aerospazio, con satelliti di nuova generazione, con l'ad Chiara Pertosa. L'evento si è tenuto nella Sala Zuccari, al Senato. «Il Made in Italy è una sintesi di competenze, creatività e innovazioni, è più del paese dove è prodotto. È una realtà che continua ad evolversi attingendo all'energia dei giovani, della cultura, della scienza di tutto il mondo ma restando unica. Inoltre l'Italia è speciale per le sue maestranze, perché ci sono gli italiani: le capacità che esprimono le dobbiamo traslare sui giovani, questo ci farà essere sempre competitivi», ha detto il presidente del Comitato Leonardo, Sergio Dompé, ieri ha annunciato l'avvio di "Open Factory", iniziativa rivolta a tutte le aziende socie del comitato, affinché aprano le porte per coinvolgere i giovani e le scuole. Le prime ad aver aderito sono Amarelli e Ferrari. Ieri era presente Matteo Lunelli, presidente e ad delle Cantine Ferrari, nel ruolo di presidente di Altagamma. Per Confindustria era presente la vice presidente per l'Internazionalizzazione, Barbara Beltrame Giacomello. «Leonardo meglio di chiunque altro ha coniugato cultura, storia, scienza, tecnologia e innovazione. A breve presenterò la legge quadro sulle tecnologie abilitanti e la legge quadro sulla space economy. L'uomo resta al centro: per la Giornata del Made in Italy abbiamo scelto l'Uomo Vitruviano di Leonardo»,

ha detto Urso, quantificando in 700 miliardi il peso per il paese del Made in Italy tradizionale, di cui 420 miliardi di export. «Il Made in Italy va difeso, garantito e incentivato, farlo – ha sottolineato il presidente del Senato, Ignazio La Russa, - spetta alla politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA